



Il quotidiano viene **fondato da Eugenio Scalfari**, all'epoca già direttore dell'Espresso. Il nome viene scelto in omaggio al giornale portoghese *República* che nel 1974 aveva dato voce alla "rivoluzione dei garofani"...

"Un giornale indipendente ma non neutrale", come chiariva il titolo dell'editoriale con il quale la Repubblica salutava i lettori. Il titolo di apertura era sull'incarico ad Aldo Moro per la formazione di un nuovo governo. Eugenio Scalfari intervistava De Martino ("Carte in tavola, compagno Berlinguer") e Giorgio Bocca scriveva "Innocenti: come si uccide una fabbrica"...

La nuova testata si colloca nell'area della sinistra riformista. Si presenta con un formato più piccolo di quelli usualmente adottati all'epoca dagli altri giornali nazionali, i cosiddetto *tabloid*, e usa caratteri diversi, anche nell'impostazione dei titoli. Anche l'uso delle vignette, all'inizio in terza pagina poi in prima, è una innovazione.

Dopo soli due anni, arriva a toccare una vendita media intorno alle 140.000 copie, diventando il primo competitor del Corriere della Sera.

Eugenio Scalfari ne è stato il direttore per oltre 20 anni, fino al maggio del 1996, quando gli è subentrato Ezio Mauro, sostituito nel 2016 da Mario Calabresi, al quale sono subentrati nel 2019 Carlo Verdelli e nel 2020 Maurizio Molinari.

14 gennaio 1976. Esce in edicola il primo numero del quotidiano "La Repubblica"

Categoria: Agenda

Pubblicato: Martedì, 16 Gennaio 2024 17:58

Redazione POP.ACLI

[Per saperne di più](#) (sito del "La Repubblica")